

LUBRICISTI SI DIVENTA, NON SI NASCE.



Si è concluso il primo corso per Specialista di Lubrificazione, secondo le procedure del Lubecouncil, presso la sede di S.I.Man. in Firenze.

Un'occasione formativa che ha visto una numerosa partecipazione di tecnici e responsabili di Ingegneria di manutenzione di varie aziende italiane, già esaurita sin dalla fine di Gennaio. Il patrocinio di A.I.Man. (*Associazione italiana di manutenzione*) ha permesso di

compiere anche questo notevole passo in avanti nel campo della cultura manutentiva di base in Italia.

Osservava l'Ing. Furlanetto nella sua introduzione che la figura dell'"ingrassino" è oramai chiaramente superata, e non si riconosce più in alcuno dei presenti, per lo più esperti in varie discipline, che fanno capo alla sicurezza, diagnostica, meccanica. Al nuovo specialista si richiede un insieme di competenze che si manifestano sotto forma di maggiori responsabilità per effettuare scelte strategiche, al momento giusto.

La lubrificazione è il cardine portante di tutte le procedure di conservazione degli "assets" e della loro intima efficienza. Sbagliare tipologia o quantitativo di prodotto lubrificante può causare gravi danni a tutto il processo.

Ecco perché in tale progetto si è puntato alla divulgazione di norme e procedure riconosciute a livello internazionale, senza trascurare il contributo spontaneo che nasceva dalla sintonia del gruppo di lavoro. I vari interlocutori, allo stesso tempo discenti e docenti per le loro specifiche competenze, hanno creato un ambiente di studio e lavoro molto dinamico.

Dopo una panoramica sulle proprietà dei lubrificanti in generale si è passati all'esame delle formulazioni specifiche, insistendo in particolare sulle modalità di controllo dell'usura e della contaminazione nelle cariche.

Grande attenzione da parte del Prof. Paolo Bavazzano è stata dedicata all'analisi dei rischi connessi con la manipolazione dei prodotti lubrificanti. Il punto centrale della sua trattazione è stato leggere ed approfondire lo studio di una scheda sicurezza prodotto; un compito condotto in maniera esaustiva, ma senza tediosi tecnicismi.

Animatore della discussione, Raymond Thibault per circa 30 anni manager nella ricerca di Mobil Exxon in Texas, che ha condotto con ammirabile puntualità tutta la platea in un susseguirsi di oltre 600 diapositive bilingui, attraverso i temi più ostici del corso per il conseguimento del livello MLT1.

Si tratta di una certificazione molto apprezzata negli Stati Uniti, riconosciuta a livello mondiale, di cui esistono ad oggi oltre 2.500 tecnici diplomati.

L'Ing. Alfredo Fazio di Eni Agip ha illustrato ai partecipanti le potenzialità del programma Alis: un contenitore web in grado di rispondere a tutti i quesiti dei lubrificisti, in continuo sviluppo ed aggiornamento. Scopo del progetto: costruire piani di lubrificazione su misura per le specifiche esigenze di un'azienda.

La parte tecnica ed amministrativa è stata curata da S.I.Man. (www.si-man.it) in collaborazione con ICML (www.lubecouncil.org) un ente no-profit con sede in Oklahoma.

Al termine del percorso formativo di due giornate (molto intense) era prevista una sessione di esami, con la supervisione di un docente universitario; in questa occasione ha prestato la sua opera di controller il Prof. Gianni Bettini della facoltà di Ingegneria di Firenze.

Al termine degli esami, il Presidente di Aiman, Ing. Vittorio Emanuele ha consegnato a tutti i partecipanti l'attestato di frequenza al corso, facendo rilevare l'importanza di una simile scelta formativa. In tale occasione ha ribadito la sua convinzione che la manutenzione può evolversi solamente se il personale sul campo è in grado di affrontare le nuove sfide tecnologiche; grazie ad una buona cultura di base, esperienza, ma



soprattutto aggiornamento continuo per battere lo spettro degli incidenti sul lavoro. Negli intervalli del programma molto serrato, i partecipanti hanno potuto visitare il laboratorio di analisi tribologiche di Mecoil, una realtà specialistica, in grado di rispondere ai principali problemi connessi con il controllo dell'usura e la contaminazione delle cariche.

G. Adriani, Marzo 2008